

Tasse, in arrivo il taglio sopra i 50 mila euro

LUCAMONTICELLI

«Nessuna caccia alle streghe». Il vice ministro Leo si difende dalle accuse della Lega di volere un modello repressivo nella lotta all'evasione, e lavora a un piano per tagliare le tasse a chi dichiara oltre 50 mila euro, già con la prossima manovra. - PAGINA 19

Il Tesoro punta a sfruttare gli introiti del concordato per una sforbiciata all'aliquota del 43%
Il viceministro Leo frena sui controlli alle partite Iva: "Non ci sarà nessuna caccia alle streghe"

Il governo verso il taglio Irpef Meno tasse sopra i 50 mila euro

Secondo le stime del ministero il 70% degli autonomi nasconde 30 miliardi

IL RETROSCENA

LUCAMONTICELLI
ROMA

«Nessuna caccia alle streghe». Il vice ministro Maurizio Leo si difende dalle accuse della Lega di voler replicare un modello repressivo nella lotta all'evasione, e lavora a un piano per tagliare le tasse a chi dichiara oltre 50 mila euro di reddito, già con la prossima manovra.

Nel corso dell'annuale convegno di Telefisco, Leo sostiene che i contribuenti che non aderiranno al concordato preventivo biennale non verranno tartassati, ma dovranno motivare l'eventuale «disallineamento» tra il reddito dichiarato e le informazioni in possesso dell'Agenzia delle entrate. Il ministro, però, sorvola sulle verifiche del fisco sul tenore di vita di cui i cittadini fanno sfoggio sui social, ed evita di tornare sull'equiparazione tra evasori e «terroristi» che lui stesso aveva fatto il giorno prima in Parlamento. Al di là delle schermaglie all'interno del centrodestra e la propaganda sul «fisco amico», al Tesoro ritengono imprescindibile la lot-

ta all'evasione, necessaria per recuperare le risorse che servono a finanziare le riforme promesse in campagna elettorale. Il concordato - che congela i controlli e le tasse per due anni a tutti gli autonomi che ne fanno richiesta, anche quelli sospetti perché in possesso di una pagella Isa con un voto sotto l'8 - può garantire un gettito importante, da utilizzare per ridurre l'Irpef e rivedere l'Iva, perlomeno questa è la speranza del governo. La priorità di Leo è riuscire a tagliare l'aliquota Irpef al 43% per i redditi oltre i 50 mila euro già nel 2025. Dopo il passaggio da quattro a tre aliquote è proprio ai redditi medio-alti che il centrodestra vuole dare un segnale. «Dobbiamo andare incontro alla classe media - ha spiegato Leo ad alcuni parlamentari della maggioranza - perché l'aliquota marginale del 43% si sostanzia in un 50% per i soggetti che arrivano a 50 mila euro, si tratta di un prelievo troppo pesante che poi induce all'evasione».

Secondo le stime del Tesoro, il 70% delle Partite Iva fa il «nero», riuscendo così a occultare 30 miliardi di euro. E solo l'1% viene controllato: stiamo parlando di 13 mila verifiche su oltre un milione e trecentomila soggetti con un basso indice di affidabilità fiscale. Perciò, per il centrodestra l'unico modo per far emergere la base imponente è fare un accordo

con gli autonomi, chiedendo loro imposte poco superiori rispetto ai 25 mila euro dichiarati in media. Ci sarà tempo per aderire al concordato fino al 15 ottobre, una scadenza non casuale, perché fissata proprio a ridosso della prossima manovra. Nella legge di bilancio, infatti, il governo dovrà trovare i soldi anche per rifinanziare il taglio del cuneo fiscale e il passaggio alle tre aliquote Irpef. La riforma del fisco gode già di una dote di circa 3,5 miliardi di euro, che sono i soldi risparmiati con l'abolizione dell'Acca, tuttavia questo salvadanaio non è sufficiente. Per quanto il centrodestra strizzi l'occhio elettorale agli autonomi e all'evasione «di sopravvivenza» - basti pensare al «pizzo di Stato» evocato dalla premier Giorgia Meloni - il tema del recupero delle risorse a fronte del tax gap di 90 miliardi è ineludibile. E in questa direzione bisogna leggere la strategia del ministro Giancarlo Giorgetti che a fine anno ha firmato l'atto di indirizzo sulla politica fiscale, destinato all'A-



genzia delle entrate e alla Guardia di Finanza. Un documento che è passato quasi sotto silenzio, ma che si pone l'obiettivo di inviare ai contribuenti potenzialmente infedeli oltre 3 milioni di lettere di compliance (il 40% in più) per ottenere un gettito aggiuntivo da adempimento spontaneo di 3 miliardi di euro. —

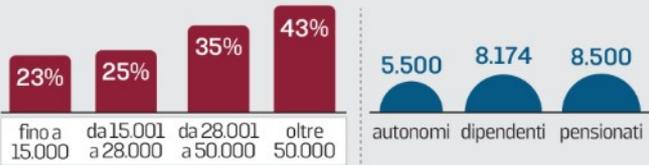
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS1948

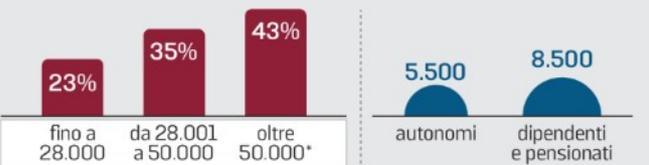
LE ALIQUOTE

DS1948
La tassazione progressiva Irpef per scaglioni di reddito
■ REDDITO IMPONIBILE (euro) ■ Aliquota ■ NO TAX AREA (euro)

REGOLA ATTUALE, VALIDA PER LA TASSAZIONE 2023



REGOLA APPROVATA DAL GOVERNO, VALIDA PER IL 2024



*taglio di 260 euro alle detrazioni per compensare il guadagno che avrebbero dall'accorpamento dei primi due scaglioni

WITHUB